

Chi sono io? Non ho la facoltà di saperlo. Dove sto andando? Non ne ho la più pallida idea. Non ricordo dove e quando sono partito e se mai questo è avvenuto. Così sono cresciuto. E così lavoro. Un'immagine mescolata all'altra, un segno sopra l'altro, una parola accanto all'altra. E correggo, cancello, sovrascrivo. Dicono che c'è del metodo in ogni follia. Ma alla fine, mio malgrado, le cose si dispongono in maniera spontanea, naturale. E alla fine, sì, qualcosa accade. Rassicurante. Vivo per approssimazioni successive. Materializzo fantasie. E di mestiere? Mestiere nel senso di lavoro. Lavoro? Cos'è un lavoro? Le mie opere? Non riesco a spiegarmele. Forse non c'è nulla da spiegare.

Scrittore e produttore teatrale, al suo attivo allestimenti originali, trasposizioni e adattamenti di opere letterarie in forma di reading per voci, tracce sonore e video installazioni a supporto scenografico e narrativo. Videomaker, editore per immagini, ideatore di percorsi narrativi (visual) in esterno, organizzatore di eventi culturali.

marco zanchi